



# COMUNE DI PONZANO VENETO

## PROVINCIA DI TREVISO

**ORIGINALE**

N° 15 Reg. Delib.

N° \_\_\_\_\_ di prot.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Convocazione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima convocazione

- O G G E T T O -

#### AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE PER LA DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE AFFERENTE GLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

L'anno **duemilaquindici** addì **ventisei** del mese di **febbraio** alle ore **19:00** nella sala delle adunanze per determinazione del Sindaco con avviso scritto e notificato in data utile, nelle forme e nei modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Cognome e nome	Presenti/Assenti
BIANCHIN MONIA	P
BALDO SILVIA	P
TREVISIN RENZO	P
ZAGO RENZO	P
TURK KATJA	P
DURANTE MARCO	P
SANSON MARIO	P
PIZZOLATO LORETA	P
GATTI PATRIZIA	P
GOTTARDO GIORGIO	P
ROVERE DANIELE	P
ZAGO TIZIANO	P
BASEGGIO ANTONELLO	P
DAL COL FRANCO	P
GRANELLO GIORGIO	P
NARDIN FABRIZIO	P
BIONDO AMBRA	P

Presenti n. 17, Assenti n. 0

Partecipa alla seduta la Sig.ra Viviani Dott.ssa Antonella Segretario.

Il Sig. ZAGO RENZO nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**RICHIAMATI** i seguenti atti:

- deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 25/02/1986. ad oggetto: "Legge Regionale 27 giugno 1985, n.61. Nuove Tabelle contenenti il costo teorico base e i parametri per la determinazione dell'incidenza delle spese di urbanizzazione primaria e secondaria,";
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 54. del 27/04/1993 ad oggetto: " Determinazioni comunali per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione: variazione alle tabelle";
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 150 del 20/12/1996 ad oggetto: " Modifica della deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 24/04/1993 -determinazioni comunali per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione: variazione alle tabelle-"

**VISTO** che il Comune è dotato di un piano regolatore comunale (art. 12 L.R. 11/2004) che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel piano di assetto del territorio (PAT) approvato con D.G.R. n. 110 del 27/01/2009, successiva VARIANTE n.1 al PAT approvata con D.G.P. 125 del 07/04/2014 e in disposizioni operative contenute nel piano degli interventi (PI) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 20/05/2010 e modificato con l'approvazione di successive varianti (D.C.C. n. 8 del 10/02/2011, D.C.C. n. 34 del 24/06/2011, D.C.C. n. 40 del 07/11/2013 e D.C.C. n. 4 del 18/03/2014);

**VISTO** l'art. 5 della L 10/1977 (ora confluito nell'art. 16 del DPR 380/2001 come modificato dalla L164/2014) stabilisce che l'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria sia stabilita con deliberazione del Consiglio Comunale in base alle tabelle parametriche che la regione definisce per classi di comuni in relazione:

- a) all'ampiezza ed all'andamento demografico dei comuni;
- b) alle caratteristiche geografiche dei comuni;
- c) alle destinazioni di zona previste negli strumenti urbanistici vigenti;
- d) ai limiti e rapporti minimi inderogabili fissati in applicazione dall'articolo 41-quinquies, penultimo e ultimo comma, della L 1150/1942 e s.m.i., nonché delle leggi regionali.

Analogamente, l'art. 82 della LR 61/1985 stabilisce che il Consiglio Comunale delibera l'incidenza degli oneri di urbanizzazione moltiplicando il costo teorico base per i parametri determinati in relazione alla classe di ampiezza, all'andamento demografico e alle caratteristiche geografiche del Comune e alle zone territoriali omogenee previste dallo strumento urbanistico generale; il costo teorico base e i parametri correttivi sono stati determinati dalla Regione, da ultimo, con DCR 385 del 28.05.1992.

**VISTA** la legge regionale n. 61 del 27/06/1985 che stabilisce, all'art. 81 e successivi oltre che all'allegato "A", i criteri per la determinazione del contributo per il rilascio del permesso di costruire commisurato all'incidenza delle spese per gli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;

**DATO ATTO** che l'incremento insediativo teorico previsto dallo strumento urbanistico vigente (PAT) è pari a 1600 abitanti nel periodo 2008-2018.

**DATO ATTO** che l'andamento demografico degli ultimi 10 anni è positivo (novembre 2014 – dicembre 2004) ed è pari a (10894-12495=) + 1601 abitanti.

**RITENUTO** inoltre indispensabile, ai fini della rideterminazione degli oneri di urbanizzazione, assumere le seguenti preliminari precisazioni in riferimento alle attuali tabelle:

- a) Invariabilità dell'incremento insediativo teorico (fascia di appartenenza fino a 5.000 abitanti)
- b) Variabilità dell'incremento demografico
- c) Variabilità del parametro relativo alla classe d'ampiezza del Comune di Ponzano Veneto (abitanti residenti al 31/12/2014: da 10.001 a 50.000), con conseguente modifica, in aumento, del parametro correttivo relativo alla destinazione di zona.

**VISTO** che:

- la L.R. 61/1985 all'art. 84, comma 1, pone in capo al Consiglio Comunale la facoltà di variare i valori Tabellari, apportando incrementi (illimitati) e decrementi (fino a massimo -30%);
- la L.R. 61/1985 all'art. 84, comma 2, pone in capo al Consiglio Comunale la facoltà di variare i valori Tabellari, apportando modificazioni in diminuzione fino al 40%, quando si tratti di interventi

edificatori da eseguire all'interno dei piani per l'Edilizia Economica e Popolare, dei piani realizzati su aree di proprietà del Comune o dei Piani per gli Insediamenti Produttivi, nonché quando il concessionario si obblighi con il Comune a praticare prezzi di vendita e canoni di locazione determinati ai sensi della convenzione-tipo, di cui all'art. 8 della L. 28 gennaio 1977, n. 10;

- la L.R. 61/1985 all'art. 84, comma 3, pone in capo al Consiglio Comunale la facoltà di variare i valori Tabellari, apportando modificazioni in diminuzione fino al 50%, quando si tratti di interventi di edilizia residenziale da eseguirsi da parte degli Istituti Autonomi per le Case Popolari o di Cooperative Edilizie a proprietà indivisa oppure di persone fisiche che costruiscono per realizzare la propria prima abitazione, purché le caratteristiche delle abitazioni rispondano ai requisiti dell'ultimo comma dell'art. 16 della L. 5 agosto 1978, n. 457.

**VISTO** l'art. 16 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 (T.U. in materia di edilizia) che stabilisce per il rilascio del permesso di costruire la corresponsione di un contributo commisurato alle spese di urbanizzazione, nonché al costo di costruzione;

**VISTO** l'art. 16, comma 6 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001, che stabilisce che i Comuni sono tenuti ogni cinque anni ad aggiornare gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, in conformità alle relative disposizioni regionali, in relazione ai riscontri e prevedibili costi delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria e generale;

**RITENUTO** che, per determinare l'incremento dei costi delle opere di urbanizzazione rispetto al costo teorico base stabilito dalla Regione Veneto nel 1992, sia possibile fare riferimento alle seguenti variazioni ISTAT:

- costo di costruzione di un fabbricato residenziale da maggio 1992 a novembre 2014 = +66.56%;
- prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOIV) da maggio 1992 a novembre 2014 = + 59,01%.

**RITENUTO** quindi di aggiornare anche i valori del contributo pari all'incidenza delle opere necessarie al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi e delle opere necessarie alla sistemazione dei luoghi, come da tabella che segue:

<b>ATTIVITA'</b>	<b>INCIDENZA 1993</b>	<b>INCIDENZA 2015</b>
<i>Artigianale</i>	<i>0,52 €/mq</i>	<i>0,84 €/mq</i>
<i>Industriale</i>	<i>1,03 €/mq</i>	<i>1,67 €/mq</i>
<i>Agricola</i>	<i>0,52 €/mq</i>	<i>0,84 €/mq</i>

**RITENUTO**, inoltre, di aggiornare i valori dei contributi forfettari per gli interventi di limitata rilevanza edilizio-urbanistica, introdotti con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 27/04/1993 come da tabella n. 4 allegata;

**VISTO** il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa espresso ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/000 riportati nella presente deliberazione;

**PRESO ATTO** che, non essendoci impegno di spesa da assumere, non necessita di attestazione del Capo Dipartimento Economico-Finanziario, in ordine alla regolarità contabile;

**VISTI** :

- l'art. 42 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267/;
- gli artt. 16 e 19 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380;
- gli artt. 82 e 84 della L.R. 27/06/1985, n. 61;

**PRESO ATTO** dell'emendamento alla proposta di delibera in oggetto, presentato dal Sindaco in data 26.02.2015, prot. n. 3136 (allegato sub 1);

**VISTO** il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa espresso sull'emendamento sopra citato, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/000 riportato nell'allegato sub 2);

**RITENUTO** di provvedere alla modifica delle tabelle degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria approvando l'elaborato allegato alla presente deliberazione;

**DOPO** l'allegata discussione;

**CON** la seguente votazione espressa in forma palese da n. 17 Consiglieri presenti e votanti sull'emendamento presentato dal Sindaco, allegato sub 1) :

voti favorevoli: n. 15 (Consiglieri di maggioranza, Baseggio, Dal Col, Biondo)

Voti contrari: n. //

Voti astenuti: n. 2 (Granello, Nardin)

**CON** la seguente votazione, espressa in forma palese da n. 17 consiglieri presenti e votanti, sulla proposta di delibera comprensiva dell'emendamento appena approvato;

voti favorevoli: n. 12 (Consiglieri di maggioranza)

Voti contrari: n. 4 (Baseggio, Dal Col, Granello, Nardin)

Voti astenuti: n. 1 (Biondo)

## **DELIBERA**

1) di approvare il documento "tabelle degli oneri di urbanizzazione", allegato sub A), contenente le tabelle n. 1, 2 e 3 degli oneri di urbanizzazione con indicati gli importi dovuti per le varie categorie di opere, nonché la tabella n. 4 indicante gli interventi edilizi minori ai quali sono comunque richieste somme a titolo di contributo;

2) di approvare:

- gli incrementi (illimitati) e/o decrementi (fino a massimo -30%) ai sensi dell'art. 84 comma 1 LR 61/85 riportati nelle tabelle allegate;

- la diminuzione del 40%, quando si tratti di interventi edificatori da eseguire all'interno dei piani per l'Edilizia Economica e Popolare, dei piani realizzati su aree di proprietà del Comune o dei Piani per gli Insediamenti Produttivi, nonché quando il concessionario si obblighi con il Comune a praticare prezzi di vendita e canoni di locazione determinati ai sensi della convenzione-tipo, di cui all'art. 8 della L. 28 gennaio 1977, n. 10.

- la diminuzione fino al 50%, quando si tratti di interventi di edilizia residenziale da eseguirsi da parte degli Istituti Autonomi per le Case Popolari o di Cooperative Edilizie a proprietà indivisa oppure di persone fisiche che costruiscono per realizzare la propria prima abitazione, purché le caratteristiche delle abitazioni rispondano ai requisiti dell'ultimo comma dell'art. 16 della L. 5 agosto 1978, n. 457.

<b>ATTIVITA'</b>	<b>INCIDENZA 1993</b>	<b>INCIDENZA 2015</b>
<i>Artigianale</i>	<i>0,52 €/mq</i>	<i>0,84 €/mq</i>
<i>Industriale</i>	<i>1,03 €/mq</i>	<i>1,67 €/mq</i>
<i>Agricola</i>	<i>0,52 €/mq</i>	<i>0,84 €/mq</i>

3) di aggiornare i valori del contributo pari all'incidenza delle opere necessarie al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi e delle opere necessarie alla sistemazione dei luoghi, come da tabella che segue:

4) di disporre che le nuove tabelle vengano applicate con decorrenza 01/03/2015 ai titoli edilizi rilasciati successivamente a tale data anche con istanza già presentata;

5) di dare atto che restano ferme, per quanto compatibili con le modificazioni introdotte dalla presente

deliberazione, le altre disposizioni stabilite con le precedenti deliberazioni consiliari in premessa citate;

6) di dichiarare, con la seguente separata votazione espressa in forma palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267:

Consiglieri presenti e votanti: n. 17

Voti favorevoli: n. 12 (Consiglieri di maggioranza)

Voti contrari: n. 2 (Granello, Nardin)

Voti astenuti: n. 3 (Baseggio, Dal Col, Biondo)

## DISCUSSIONE

### **PRESIDENTE ZAGO**

Come avrete avuto modo di vedere è stato presentato un emendamento inerente a questo punto 6 dell'ordine del giorno "Aggiornamento delle tariffe per la determinazione del contributo di costruzione afferente gli oneri di urbanizzazione". Invito il Signor Sindaco, che ha presentato l'emendamento, a illustrarlo.

### **SINDACO BIANCHIN**

Sembra un po' un'anomalia presentare un emendamento prima della discussione dell'argomento stesso, però riassumo brevemente qual è stata la motivazione di questo emendamento. In realtà in Conferenza dei Capigruppo, quando è stato illustrato questo punto, il fatto di intervenire con un determinato coefficiente sulle zone agricole, aveva creato un po' di confusione e di interpretazione non corretta. Allora, visto che comunque gli interventi per quanto riguarda la residenza, la direzione, il commercio, le strutture di direzione, gli uffici in particolare il commercio e il turismo non vanno a incidere in maniera così sostanziale, in accordo sia con gli uffici che con l'intero gruppo di maggioranza, abbiamo deciso di allineare quello che era il coefficiente correttivo a quello delle altre zone, quindi con le zone B, C, D e altro, portando il coefficiente da quello che era stato indicato inizialmente come 1,1, tutte a 0,9. Questa è più una questione di comprensione e di allinearla con tutte le altre zone. Mi permetto di ricordare ancora una volta che in aree agricole gli interventi degli aspetti che ho detto in precedenza, a meno che non sia un coltivatore diretto del fondo, non sono attualmente permesse, quindi la libera costruzione di residenza, di un centro commerciale, direzionale o altro, attualmente non è consentita. Mi permetto di dire anche che in area agricola l'eventuale ampliamento sfruttando il Piano Casa segue delle regole specifiche del Piano Casa, per cui ha un suo calcolo di quelli che sono gli oneri di urbanizzazione, calcolati a parte.

C'è da dire altresì che qualora rientri nella fattispecie di attività industriali, commerciali o altro c'è l'apposita tabella con la suddivisione "Agricoltura, Artigianato e Industria" che invece viaggia per conto suo, è la tabella n. 3.

### **PRESIDENTE ZAGO**

Invito il Consiglio Comunale a votare per l'accettazione di questo emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli 15; astenuti 2.

Allora passiamo al punto "6" all'Ordine del Giorno: "Aggiornamento delle tariffe per la determinazione del contributo di costruzione afferente gli oneri di urbanizzazione" con l'inserimento dell'emendamento appena approvato

### **SINDACO BIANCHIN**

Siamo arrivati all'ultimo punto ed è appunto quello dell'aggiornamento delle tariffe per la determinazione del contributo di costruzione afferente gli oneri di urbanizzazione. Uno dei primi aspetti che ci hanno sottoposto gli uffici tecnici dopo il nostro insediamento, è stato quello della valutazione di quelli che sono gli attuali valori degli oneri di urbanizzazione primari e secondari che vigevano e che vigono ancora ad oggi nel nostro Comune. Da un attento esame ci siamo resi conto che sono fermi, sono datati al 1996. Questo \*\*\* (interruzione di registrazione di circa 5 secondi) ci lascia un po' perplessi perché la norma prevede - in particolare attualmente è vigente il Testo Unico sull'Edilizia, quindi il Dpr 380/2001 - ma già la norma precedente, la n. 537/1997 che tali valori vengano aggiornati, se non altro con l'indice ISTAT, almeno ogni 5 anni e quindi questo ha creato una serie di difficoltà a noi che ci siamo trovati in questa situazione, di dover far fronte a una rivalutazione di ben 20 anni.

C'è da tenere conto altresì, poi spiegherò bene come sono stati calcolati questi valori che purtroppo non sono tanto discrezionali perché sono stabiliti da una Legge Regionale, da un documento regionale, ha portato a degli aumenti veramente non indifferenti. Avete avuto tutti, credo, la tabella, da 220% a un 240%, a un 170% si supera ben volentieri il 100%, ci si attesta intorno a un 150/170%, questo proprio in virtù del fatto che in 20 anni le cose sono cambiate e sono cambiate anche parecchio. Perché lo facciamo? Perché siamo in primo luogo obbligati a farlo, nel senso che se qualcuno si è un attimo documentato, avrà visto che non è discrezionale la cosa, ma è fatto obbligo di aggiornare questi oneri di urbanizzazione. Ci sono delle sentenze della Corte dei Conti a dimostrare che non l'ha fatto è incorso in danno erariale, quindi io personalmente non me la sento di assumermi questa responsabilità se non altro anche per la funzione che hanno questi oneri che tra l'altro hanno una destinazione ben specifica e vorrei leggervela. E' proprio l'art. 16 comma 4 del Testo Unico sull'edilizia a dire che per il contributo per il rilascio del permesso di costruire, l'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria è stabilita con deliberazione del Consiglio Comunale in base alle tabelle parametriche che la Regione definisce per classi di Comuni in relazione all'ampiezza e all'andamento demografico, alle caratteristiche geografiche dei Comuni, alle destinazioni di zona previste negli strumenti urbanistici, ai limiti dei rapporti minimi, inderogabili, fissati nell'applicazione e poi richiama la legge 1150/42 che è una legge precedente. Al comma 6: "ogni 5 anni i Comuni provvedono ad aggiornare gli oneri di urbanizzazione primari e secondari, in conformità alle relative disposizioni regionali in relazione ai riscontri e ai prevedibili costi delle opere di urbanizzazione, primarie e secondarie in generale. Gli oneri di urbanizzazione secondaria sono relativi ai seguenti interventi: asili nido e scuole materne, scuole dell'obbligo nonché strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo, mercati di quartiere, delegazioni comunali, chiese e altri edifici religiosi, impianti sportivi di quartiere, aree verdi di quartiere, centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie. Nelle attrezzature sanitarie sono ricomprese le opere, le costruzioni, gli impianti destinati allo smaltimento, al riciclaggio e alla distribuzione dei rifiuti urbani speciali, pericolosi, solidi e liquidi, alla bonifica di aree inquinate".

Gli "oneri di urbanizzazione primari" sono relativi ai seguenti interventi: strade residenziali, spazi di sosta e di parcheggio, fognatura, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, pubblica illuminazione, spazi di verde attrezzato" Per cui tutti questi oneri - oneri perché sono effettivamente a carico del cittadino che intende costruire - hanno una ben specifica destinazione e quindi devono trovare riscontro in quelle che sono le opere del territorio. In questi anni non avendo aggiornato queste tabelle, il Comune è venuto a mancare di una ben specifica entrata, piuttosto ampia, per cui ha privato il territorio di tutta una serie di opere, di interventi che invece avrebbero potuto essere stati realizzati a servizio della collettività, proprio in virtù dell'utilizzo a cui sono destinati questi introiti. Ripeto: fa sensazione dover applicare le tariffe e aumentarle di questa entità, però io sinceramente non me ne sento la colpa addosso, lo dico con franchezza. Perché? Perché veramente mi sono trovata questa situazione ereditata e non me la sento di giustificare chi non ha fatto il proprio dovere prima, anzi mi rammarico che non sia stato fatto perché ciò ha impedito che venissero realizzate tante altre opere a servizio della collettività.

Procedo adesso a spiegare dal punto di vista tecnico come sono state calcolate queste tabelle.

Spiego la prima, poi tutte le altre sono uguali, cambia soltanto il riferimento, vale a dire se è un intervento di tipo residenziale rivolto al commercio, alla costruzione di attività direzionali o turistiche, il concetto poi è lo stesso. Nella tabella trovate la prima colonna "destinazione d'uso" quindi a seconda di quello che sia ... Tabella 1 "destinazione di zona". Qui abbiamo tutte le zone A, B, C, D, E, F che sono individuate nel Piano degli Interventi e quindi, a seconda di dove è collocato all'interno del Piano degli Interventi, trova la sua destinazione. La seconda colonna "indice fondiario", anche questo è stabilito dal Piano degli Interventi a seconda del grado di poter realizzare, quindi se esso è minore di 1, se è compreso tra 1 o 3 o se è maggiore di 3. Nella fattispecie il Comune di Ponzano Veneto non ha interventi superiori al 3, ma - come ho detto in Conferenza dei Capigruppo - per correttezza nella tabella è stato riportato anche questo valore.

Questa tabella ripercorre quelle che sono le tabelle dei valori regionali, il costo teorico base è un costo teorico stabilito dalla Regione preso tale e quale, fa riferimento all'urbanizzazione primaria e secondaria e poi il totale è la somma della primaria e della secondaria. I parametri nelle successive

colonne, quindi “andamento demografico”, le “caratteristiche geografiche”, le “destinazioni di zona” non sono altro che dei coefficienti anche questi stabiliti dalla Regione in funzione dell’andamento demografico, della caratteristica geografica (se è montano, collina o altro) e poi della destinazione di zona quindi relazionata a quella che è la colonna n. 1. Il totale non è altro che il prodotto dei tre parametri. Costo teorico conseguente non è altro che il prodotto del parametro totale, moltiplicato per quelli che erano i costi teorici base, quindi anche questo è un mero calcolo matematico dovuto per l'appunto all’adeguamento del costo teorico base attraverso i parametri.

Il correttivo, quello dell’art. 84, è l’unica cosa discrezionale e può essere, rispetto a questi valori teorici conseguenti, applicato o un incremento - e qui la norma è un po’ ambigua all’infinito da 1 fino a quanto si vuole – o una riduzione che però può essere al massimo del 30%. L’aggiornamento ISTAT è riferito a novembre 2014 che erano i dati a disposizione. Questo perché? Perché le tabelle fanno riferimento a tabelle regionali al 1992 per cui sono state adeguate dal 1992 ad oggi e l’incremento ISTAT è stato del 66,56%. Alla fine alle ultime tre colonne non avete altro che l’incidenza degli oneri di urbanizzazione, e tenuto conto di tutti questi parametri, quindi del costo teorico base, dei parametri stabiliti dalla Regione, del correttivo e poi dell’adeguamento Istat, alla fine quindi si arriva a quei valori che sono riportati nell’ultima colonna “somma totale” delle primarie e delle secondarie. Mi permetto di fare un’ultima considerazione che mi sembra anche importante, anzi due considerazioni: prima di fare questa tabella ci siamo guardati attorno, abbiamo fatto un confronto con gran parte, con una decina di Comuni nostri limitrofi e quello che ci ha stupito è che tutti hanno adeguato questi oneri di urbanizzazione; se volete sapere, l’unico che si è un po’ attardato e si sta attardando è il Comune di Silea che ha avuto l’adeguamento nel 2005, ricordo che Villorba l’ha avuto nel 2014, Povegliano nel 2013, Paese nel 2010, Casier nel 2014 e potrei andare avanti perché sono tutti stati adeguati ... Zero Branco nel 2009... questi sono i dati. L’unico era Ponzano Veneto che si trova scritto 1996 quindi addirittura era anche il secolo precedente. Ci siamo sentiti anche un po’ a disagio con i nostri vicini, nella formulazione di queste tabelle ma ci siamo comunque confrontati ancora una volta con i nostri vicini e i valori che vedete sono mediamente del 20% inferiori a Villorba e mediamente, qui perché oscillano comunque dei valori, di un 10% rispetto a Paese, per cui tutto sommato abbiamo cercato ugualmente di non speculare su queste cose. Però credo sia anche giusto mantenere un certo allineamento con quelle che sono le indicazioni che provengono dai Comuni vicini, questo anche per un senso, credo, di equità, nel senso che se io costruisco qui a Ponzano Veneto dovrei pagare enormemente meno rispetto a un mio vicino che è a due chilometri, costruisce a Villorba o costruisce a Paese? E perché soprattutto dovrei privare il mio vicino di casa, un cittadino, di un pezzo di pista ciclabile oppure della scuola media per i figli?

#### **PRESIDENTE ZAGO**

Grazie, Signor Sindaco. E' aperta la discussione

Ci sono interventi in merito?

Consigliere Nardin.

#### **CONS. NARDIN**

Sì, grazie Presidente. L’intervento accorato del Sindaco su questo punto all’ordine del giorno andrebbe scomposto in diversi passaggi: 1) se l’amministrazione ritiene di abdicare al proprio ruolo in virtù di quanto potrebbe definire la Corte dei Conti, questo mi sembra davvero eccessivo, perché nel momento in cui un’amministrazione ritiene di fare gli interessi della collettività, non deve certo temere l’intervento della Corte dei Conti, perché nessun danno può essere configurabile nel momento in cui assumo decisioni nell’interesse della collettività e se diverse amministrazioni che si sono susseguite hanno valutato di non intervenire su questo argomento, l’hanno fatto a ragion veduta, non in quanto “distratte”, ma in quanto valutando nelle diverse fasi che si sono susseguite l’opportunità di intervenire rispetto ad un tema che parallelamente vedeva affiancarsi l’urbanistica negoziata, l’urbanistica contrattata. Tutto quanto è in essere, tutto quanto ha consentito di realizzare gli interventi non certo direttamente da parte dell’ente locale, ma dai partner con i quali si dialogava per cercare di trarre benefici pubblici che sono evidenti. Per cui affermare che, in virtù di quanto la



Corte dei Conti in alcune sentenze avrebbe deliberato, l'Amministrazione è stata quasi indotta a assumere una decisione analoga, lo ritengo abnorme, da burocrati, non da amministratori comunali. Siamo eletti dai cittadini, non nominati e non designati. La Corte dei Conti non è un Mantra, è la magistratura contabile che ha determinate competenze e prerogative, autorevole ma non determinante nelle decisioni che deve assumere un'Amministrazione Comunale, altrimenti nominiamo un Commissario, non eleggiamo più i Sindaci e siano loro ad assumere le decisioni, è questo il grande "trade off": la politica e la burocrazia, la burocrazia che forse governa e la politica che forse subisce, basta vedere i provvedimenti che vengono emanati dai Governi che si susseguono perché sono provvedimenti scritti da burocrati che non conoscono la realtà e poi vengono corretti in corsa perché ci si rende conto che gli effetti sono tali che diventano difficili da accettare o da gestire. Ne abbiamo prova tutti i giorni che una decisione venga assunta in quanto indotta, in quanto tenuti, rammaricandosi degli amministratori tra cui alcuni siedono anche sui banchi della maggioranza. Probabilmente, questi amministratori quando sono stati seduti nella maggioranza di un'altra epoca, hanno fatto valutazioni probabilmente condivisibili, perché è come dire: utilizziamo un veicolo diverso dalla gestione diretta per realizzare opere pubbliche, come può essere stata la società strumentale. Allora lì, in quel caso, l'abbiamo fatto per eludere il patto di stabilità o l'abbiamo fatto per cercare di dare delle risposte, dei riscontri alle aspettative dei cittadini? Abbiamo fatto, l'avete fatto, l'abbiamo confermato per dare risposte ai cittadini altrimenti se il contesto fosse quello attuale, le stesse considerazioni all'epoca avrebbero dovuto dire: "considerato che l'operazione è elusiva, potenzialmente non la facciamo perché stiamo di fatto bypassando il patto di stabilità facendo una società strumentale che ci consente di ricorrere all'indebitamento per realizzare le opere pubbliche".

La valutazione è diametralmente opposta ma condivisibile, cerchiamo di utilizzare degli strumenti che sono a disposizione, cercando di fare leva su quello che riteniamo opportuno fare, per dare risposte ai cittadini, perché tanto comunque questi oneri si traslano sulle famiglie, non è che incidono sul costruttore, vengono sempre traslati, anche nel piccolo! Non è che si fermano, vengono traslati, allora forse nelle epoche floride si evitava di dare un segnale ulteriore, quasi un pretesto magari per fare in modo che la bolla ulteriormente salisse, in un periodo come questo dove il mercato immobiliare è fermo, forse c'è qualche gru, la vedete voi? Se c'è qualche gru prevalentemente legata a interventi di ampliamento, di Piano casa, di piccoli interventi, rari sono altri interventi sia sul nostro territorio che su altri territori.

Quindi parodiando Michele Lubrano una domanda sorge spontanea: "qual è il beneficio atteso da un provvedimento di questa natura?" Assumiamo un provvedimento solo perché siamo tenuti? Allora ciò significa che abdichiamo definitivamente ad un ruolo – ribadisco - che è quello di fare gli interessi della collettività, perché se un provvedimento ci induce ad aumentare sostanzialmente l'incisione dei soggetti su determinate operazioni, io penso che le amministrazioni comunali possano e debbano valutare l'opportunità, il momento, il contesto, la situazione e rispetto a questo assumere le decisioni conseguenti, altrimenti ci allineiamo ai burocrati e allora vengano loro ad amministrare i Comuni.

Quindi i termini della questione sono veramente difficili da commentare, perché lasciano davvero l'amaro in bocca, soprattutto per le argomentazioni del Sindaco, argomentazioni senza la forza politica che dovrebbero avere, quasi argomentazioni tese a giustificare un provvedimento *ex lege*. Io ricordo al Sindaco che è stato eletto dai cittadini e quindi ritiene con questo provvedimento di fare gli interessi della collettività? E per la trasparenza ci avete reso disponibili degli atti che erano illeggibili perché non erano comparabili, abbiamo chiesto e siamo grati che tempestivamente ci sia stato reso disponibile un prospetto in cui poter comparare gli effetti di questo provvedimento e mi pare evidente, perché poi interveniamo in termini qualitativi, ma in termini quantitativi parliamo di percentuali di aumento che si attestano addirittura nell'ordine del 320%.! Dico: se il provvedimento viene sostenuto e supportato esclusivamente da argomentazioni burocratiche, penso che l'amministrazione dovrebbe fare un'attenta valutazione su questo aspetto e in particolar modo coloro i quali avevano valutato in altra epoca, oggi seduti sui banchi di maggioranza come allora, che forse non era opportuno un certo intervento. Oggi hanno cambiato idea in virtù di cosa? In virtù di un mercato che ha bisogno di una scossa? Forse ha bisogno di una scossa in senso opposto, visto

che di fatto è fermo! Oppure interveniamo anche sulle pompeiane, sulle casette da giardino? Far pagare un contributo di 150 Euro cadauna, se non erro a fronte, di zero!

### **PRESIDENTE ZAGO**

Grazie, Consigliere Nardin.

Ha sfiorato di 5 minuti con il suo intervento. Comunque Le ho concesso anche questa opportunità.

### **CONS. GRANELLO**

19 anni, dicevamo, che non sono stati aggiornati.

Allora bisogna fare un po' di storia e la storia è sotto gli occhi di tutti, siamo tutti di Ponzano Veneto da tanti anni e l'incremento di quello che è stato costruito a Ponzano Veneto salta agli occhi di tutti. Ponzano ha avuto una storia di un incremento di costruzioni - quindi anche demografico - dove sostanzialmente i costi, comunque, c'erano per tutti, il mercato era aperto, però soprattutto nelle nostre identità siamo andati a incidere fortemente con dei costi, quindi indirizzo dei costi di un conto generale per un costo di costruzione incidono non poco, soprattutto per le famiglie. Fattore a parte è stato quello di costruttori, i costruttori che hanno visto in Ponzano Veneto lo sviluppo e quindi l'emigrazione dal capoluogo e che ha fatto anche in un certo qual senso la fortuna, in quei momenti, del nostro Comune perché attraverso questi oneri si riusciva ad avere dei grossi contributi nelle casse del Comune.

Questo ha portato a incrementare il benessere del nostro Comune. Lavoravano tantissimi nelle nostre aziende, anzi prevalentemente i nostri cittadini lavoravano nell'edilizia e si sono trovati anche a loro volta a godere di quelle che erano le fortune di poter costruire in questo territorio. Non solo, quella parte dei nostri cittadini era un caso rarissimo che andassero a lavorare nelle costruzioni fuori dei nostri ambiti. Abbiamo tantissime situazioni, ne conosciamo tantissimi tutti: difficile che andassero a costruire fuori e quindi questo ha portato nel tempo a valutare che forse anche quella piccola fetta, quel poco, perché poi alla fine sono incrementi quelli dell'Istat che addirittura oggi sono negativi - lo sappiamo - da un bel po'. Ma ritorniamo proprio su quello che oggi è la realtà di cosa vanno a incorrere le nostre famiglie che non arrivano a fine mese e quindi non trovando nessun cantiere la possibilità per il nostro cittadino di poter oggi avere o auspicare un piccolo ampliamento perché i conti si fanno tutti i giorni, si fanno sulla carta e sappiamo bene che oggi anche quel piccolo contributo, oggi, in meno da pagare, può essere la speranza di riuscire magari a realizzare anche quel piccolo ampliamento. Quindi la scelta probabilmente che è stata fatta nei tempi, 19 anni dicevamo, quindi un susseguirsi di diverse amministrazioni, hanno valutato che forse il costo minore rispetto a dei Comuni vicini che magari si sono aggiornati, ha permesso di costruire di più e forse i contributi all'interno e quindi nelle casse dei Comuni sono stati maggiori di quelli che avevano aumentato invece, perché una delle valutazioni che si potevano andare a fare in un conto economico, poteva anche essere quello dell'incidenza dei costi minori da un Comune all'altro.

Quindi forse anche la consapevolezza di non avere aggiornato a livello ISTAT quelli che sono dei contributi a un costo della vita che invece in questi ultimi anni è solo precipitato. Oggi non credo che aggiornare queste tariffe è fare l'interesse dei nostri cittadini.

### **PRESIDENTE ZAGO**

Grazie, Consigliere Granello. Altri interventi?

Consigliere Baseggio, prego.

### **CONS. BASEGGIO**

In parte mi ripeto. Sia nella Conferenza dei Capigruppo ho espresso alcuni pensieri, e anche il Cons. Nardin ha espresso gli stessi: è vero che c'è uno Stato centrale che detta delle regole alle quali si dovrebbe ubbidire, dall'altra parte siamo degli amministratori che hanno il compito anche di difendere i propri cittadini, spesso anche contro ciò che magari viene proposto dall'alto. E come ha detto il Consigliere Granello, credo che bisogna fare anche due conti: ha senso aumentare per incassare di più? È vero, forse non si sono costruite scuole, strade ma si è dato lavoro ai cittadini che non sono costati allo stesso Comune perché poi avremmo dovuto aiutare delle persone che non

avevano lavoro. E poi avere soldi bisogna anche spenderli bene, certo fare un sottopassaggio da più di un milione di Euro per 3 biciclette, per fortuna forse abbiamo meno soldi sennò avremmo due sottopassi, quindi stiamo attenti a dire: avremmo voluto più soldi, i soldi che abbiamo avuto hanno realizzato un Comune che per quanto mi riguarda è uno tra i migliori della cintura urbana, che ha visto arrivare moltissime persone, perché gli edifici costavano anche meno e questo ha permesso alla vita di Ponzano Veneto di migliorare, crescere, avere anche strade, marciapiedi, piazze contenute probabilmente ma anche corrette.

Il Sindaco Niero come il Sindaco Massolin, come il Sindaco Granello e come i consiglieri che ne facevano parte - e molti di questi ne facevano parte con Niero - hanno preso delle decisioni 5/10/15 anni fa. O forse non lo sapevano? Però le avete prese e oggi siamo allo stesso punto. Credo che un atto di coraggio a volte serva, serva per far vedere ai cittadini che le regole, sì, vengono dettate, ma noi nel nostro piccolo ci possiamo che opporre perché magari riteniamo non corretto dover aumentare delle spese che ricadono sempre sulla famiglia perché se poi per costruire bisogna pagare di più, alla fine a pagare siamo sempre noi, quindi non lo trovo corretto, credo che una valutazione diversa sarebbe stata opportuna.

Ringrazio dell'emendamento del Sindaco che magari è stato, in parte, anche su mio suggerimento anche condiviso dal Presidente del Consiglio Renzo Zago. E' vero che in zona agricola non si costruisce, è vero che con il Piano Casa non si paga, il Piano Casa prima o dopo decadrà, le tabelle rimangono, si dice "sì ma in campagna portare i servizi costa", in realtà non è vero perché le fogne non si portano più, la luce e l'Enel non spetta al comune, neanche il gas, l'illuminazione pubblica non ce l'hanno ma neanche l'avranno perché costa troppo quindi pagano di più per non avere niente, era corretto non farli pagare!

### **CONS. DURANTE**

Sentendo le giustificazioni del mancato aumento, sembra che aumentare di 3 Euro al metro cubo un'abitazione tolga lavoro alla gente, per esempio, perché è stato detto che il lavoro a Ponzano Veneto c'è stato perché gli oneri erano bassi. Se fate due conti, per esempio nella zona C le opere primarie vengono comunque realizzate e quindi l'incremento non c'è in quanto già adesso i valori delle opere sono ampiamente superiori al valore degli oneri primari. Nel caso dei secondari si passa da 7,68 a 3,17: un raddoppio, ma stiamo parlando di valori molto bassi e sicuramente non sono questi i valori che fanno pendere se costruire un edificio o non costruirlo, non credo che l'aumento avrebbe comportato che la gente non avrebbe più costruito a Ponzano Veneto. Semplicemente ci sarebbero stati più soldi magari per realizzare qualche opera che è mancata in questi anni, non è detto che i soldi devono essere tutti sprecati!

Ho poi sentito dire che 19 anni senza aggiornamento sono stati un volano per il nostro incremento demografico, anche in questo caso... l'incremento demografico deve essere accompagnato da uno sviluppo anche delle opere secondarie, com'è stato definito, quindi asili nido, Scuole Medie .... se avete presente come sono messe adesso le nostre Scuole Medie, si capisce la mancanza da dove viene. Ricordo ancora che l'ampliamento è comunque gratuito o ridotto al 40% per le piccole abitazioni, quindi non graverà sulle piccole abitazioni sicuramente questo incremento.

Era sicuramente più facile fare come avete detto voi questi aumenti nel 2008 o prima ancora, quando l'edilizia andava bene e non aveva problemi e sicuramente si sarebbero introitati comunque più oneri perché nessuno avrebbe rinunciato per un aumento di mille Euro o 500 Euro per un'abitazione.

Si è pensato di recuperare i soldi mancanti, magari piuttosto approfondendo una cava, si pensava di recuperare milioni di Euro scavando un buco enorme \*\*\* (interruzione di registrazione) andiamo ancora più sotto, quindi recuperiamo i soldi scavando ancora più sotto. Poi non ho capito ancora se è stata una dimenticanza o è stata una scelta perché dire che è stato fatto per dare lavoro alla gente sembra pretestuoso, non è una cosa vera, non è che avete fatto questa scelta per dare lavoro, forse per favorire qualcuno, adesso non vorrei che devo fare...

**(interruzioni ... interventi fuori microfono)** purtroppo sì... è stata una scelta da quello che avete detto voi e sicuramente non per far lavorare la gente, perché non era questo il sistema di far lavorare la gente. È chiaro che è difficile fare questa scelta in questo momento ma è quasi obbligatoria

perché tutti gli altri Comuni l'hanno fatta e noi non possiamo esimerci dal mettere alla pari il nostro Comune con gli altri Comuni, non possiamo essere il Comune che non ha più risorse per fare le opere, vedo che in altri Comuni ci sono parecchie risorse per fare opere anche se l'edilizia sta comunque calando.

Non vedo quindi tutta questa preoccupazione per l'aumento, sicuramente non è una cosa buona aumentare le tariffe, ma deve essere fatta perché sono ferme dal 1996. Se l'aumento fosse stato graduale, non ci sarebbe questo 300% come ha detto Nardin prima, probabilmente avremmo un 10% di aumento come hanno fatto gli altri Comuni.

### **CONS. BIONDO**

Innanzitutto parlando di Corte dei Conti mi viene da chiedere, da osservare che è opportuno valutare attentamente le conseguenze di un mancato allineamento rispetto alla Corte dei Conti e il Consigliere Nardin prima aveva detto qualcosa a questo proposito. Mi viene da pensare che se svariati Comuni attorno a noi negli ultimi anni si sono allineati, bisogna fare un po' attenzione a quello che fondamentalmente prescrive la legge. Ci rendiamo comunque conto che in effetti è una decisione impopolare, questa, anche noi ci siamo resi conto degli aumenti del 200/300% in questo momento particolare della nostra storia e anche del nostro paese. Dunque, una considerazione sulle conseguenze di un mancato allineamento e una osservazione su un modello di sviluppo urbanistico che ha caratterizzato finora il nostro paese che è stato anche ripercorso da alcuni consiglieri della Lega ed è stato difeso dai consiglieri della Lega La mia domanda ora è questa: è possibile un modello di sviluppo e una politica urbanistica differente? E, riducendo molto la questione ai minimi termini, è ancora necessario costruire così tanto? È possibile poter utilizzare degli strumenti che aiutino a ridurre questi oneri, per esempio nel caso in cui il costruttore in questione utilizzi energie alternative o comunque dei criteri che aiutino l'efficientamento energetico? Ho letto qualcosa, stavo facendo delle ricerche a questo proposito, trovare delle modalità che aiutino a ridurre questi oneri che ci sono e che vanno pagati. Questo, ad esempio.

A questo punto chiedo anche un particolare riguardo alla tabella 4: confrontando le voci, l'ultimo documento che è stato richiesto da Nardin, c'è una riduzione sensibile in alcune voci in tabella 4, mi riferisco in particolare, vado a memoria, alla costruzione di piscine, comunque di centri sportivi, si passa veramente a... credo fosse la prima voce che è passata a 500 Euro soltanto, volevo capire se ci sono delle facilitazioni.

### **SINDACO BIANCHIN**

Sì, da 1000 a 500 per quanto riguarda impianti sportivi privati scoperti. Questo in particolare, gli altri erano anche stati chiariti in Conferenza.

### **CONS. ROVERE**

Volevo solo far notare che, se qualcuno ha fatto un giro al di fuori del Comune di Ponzano, per esempio il Comune di Povegliano che è seconda cinta periferica di Treviso aveva oneri più elevati di Ponzano Veneto fino a prima della deliberazione che andiamo a fare e non è una landa desolata, anzi ci sono parecchie abitazioni, allo stesso modo vorrei dire: Villorba e Paese sono fortemente abitate, contemporaneamente però a Paese stanno facendo la scuola a Postioma, stanno facendo la scuola a Padernello e hanno finito di ristrutturare quella di Castagnole, a Villorba hanno piste ciclabili da vendere, non riesco a capire perché noi abbiamo solo la residenza senza avere tutti questi servizi, tutto qua!

### **CONS. DAL COL**

Colgo anche l'occasione di quest'ultimo intervento per ribadire quanto un po' era emerso dal primo intervento del Sindaco. Sì, l'intervento secondo me anche infelice come impostazione perché seppur definendo un ipotetico corretto approccio alla materia, nel senso che uno dice: c'è un obbligo e io mi adeguo, il fine è questo poi le battute sulle amministrazioni precedenti, sulle cose le avrei evitate semplicemente perché in qualche modo... dagli interventi successivi poi è emerso che nessuno conosce esattamente i dati, non riescono a parametrare l'incremento demografico con la

capacità edificatoria, con l'incremento urbanistico che sono stati sviluppati durante gli anni, per cui effettivamente parametrare i dati tra un comune e l'altro, non è facile e non è immediato. Uno che costruisce un sottopasso da un milione di Euro, con quel milione di Euro può fare altre opere, è una scelta dell'amministrazione, non è che questo sia giusto o sbagliato, è una scelta dell'amministrazione! Quante piste ciclabili vengono fuori con un milione di Euro? Effettivamente la cosa può essere condivisibile o meno.

Quello che secondo me doveva essere messo all'interno dell'intervento del Sindaco è semplicemente una cosa: si approfitta di questo momento assolutamente di stallo a livello urbanistico di cui nessuno può assolutamente costruire per ribadire un punto del vostro programma che è quello come ribadito dalla Consigliere Biondo che dite no, fine alla costruzione, questo è un ottimo sistema per dire stop alle costruzioni, all'urbanistica ma dovete essere chiari! È inutile far passare fischi per fiaschi! Si può fare confusione con il discorso degli oneri, si possono ridurre gli oneri e si fa confusione con il discorso delle detrazioni su costruzioni che hanno determinate caratteristiche. Secondo me riprenderei questa assemblea nei termini, nel senso: diamo il giusto valore alle parole e anche a quello che in qualche modo stiamo cercando di esprimere perché altrimenti si fa di tutta un'erba un fascio e non si capisce poi effettivamente dove si vuole andare a parare.

### **PRESIDENTE ZAGO**

Grazie, Consigliere Dal Col.

Atri interventi?

Se non ci sono altri interventi, io inviterei il Signor Sindaco a dare delle risposte.

### **SINDACO BIANCHIN**

Grandi risposte non ce ne sono, mi pare di avere detto tutto. Sì, a proposito della tabella, un chiarimento al Cons. Biondo che lo chiedeva: sono tabelle che comunque sono state allineate anche con quelle proposte da altri Comuni. Per quanto riguarda la piscina scoperta, privata o relativa a circoli privati, nella Delibera ancora del 1996 era ferma a una quota fissa che erano i vecchi 5 milioni di Euro, per cui rapportati sono 2.583 Euro. Una riflessione era che in determinate situazioni un privato che volesse farsi la piccola piscina di casa anche 3 x 3 in ogni caso doveva pagare 2.583 Euro di costi fissi e sembrava un assurdo, per cui si è ragionato dicendo che l'onere è proporzionato alle dimensioni delle piscine che si vanno a costruire. Per quanto riguarda quelle private con lo stesso valore degli oneri della residenza, mentre per le piscine annesse a club o circoli privati allineate con quelle, oltre alla zona dove si trova, alla categoria del turismo.

L'ultima era quella relativa ai distributori di carburante o alla ristrutturazione delle stesse. C'è da premettere che comunque nuovi distributori è difficilissimo che se ne aprano, piuttosto è vero il contrario, comunque si è ritenuto di dare questa indicazione, questa quota non più fissa come era in precedenza, relativa sia ai nuovi impianti che alla ristrutturazione e potenziamenti, ma di suddividerla con le due cifre 2.000 e 1.000 Euro questo per differenziare i due tipi di intervento che comunque comportano anche sia spese, sia dimensioni di intervento minori.

Non so se ringraziare o commentare quello che ha detto il Consigliere Dal Col su quello che avrei potuto o dovuto dire, io ho detto il mio pensiero nel modo che ritenevo più opportuno. Il fatto di aggiornare questi oneri, noi l'abbiamo sentito anche per rispettare un punto nel nostro programma che era quello della legalità, la riflessione di farlo o non farlo ce la siamo posta e anche parecchie volte e quindi ci è sembrato giusto rispondere a questo e l'abbiamo fatto, lo stiamo facendo adesso.

Per quanto riguarda un altro punto, relativo a quello di dire che non vogliamo più le costruzioni, non è vero, vogliamo allinearci anche a quello che è comunque il pensiero degli altri Comuni vicini. Se osservate, per quanto riguarda i centri storici e le zone B che sono le zone di completamento (i centri storici sono le zone A), abbiamo voluto proprio dare il segnale che noi puntiamo più che altro non ai nuovi e grandi interventi, ma alle ristrutturazioni, mettendo proprio un coefficiente correttivo il più basso possibile 0,7 per i centri storici, quindi promuovendo gli interventi di restauro e ristrutturazione, e uno 0,85 per le zone B di completamento. Quindi un segnale abbiamo voluto darlo anche in questo senso.

Per il momento aggiungere altro non me la sento, eventualmente poi vediamo. Credo di avere detto tutto, ripeto: non devo giustificarmi io.

### **PRESIDENTE ZAGO**

Ricordo ai Consiglieri che per il secondo giro di interventi il tempo massimo è di tre minuti. Grazie ... se ci sono interventi in merito. Consigliere Biondo

### **CONS. BIONDO**

Ovviamente neanche volevo dire che non si deve più costruire perché poi adesso iniziamo a interpretare le parole altrui... né dire, non volevamo dire che non si deve più costruire e per quanto riguarda il discorso del far confusione, delle detrazioni, nel documento che ho individuato io non si parlava di detrazioni ma si parlava in modo generico di modalità attraverso le quali ridurre questi maledetti oneri, utilizzando quelli che sono dei criteri che seguono i costruttori quando si attengono a principi di risparmio e di efficientamento energetico. Dunque almeno stiamo proponendo qualcosa, poi farò la mia dichiarazione di voto che ovviamente, in una situazione del genere, è prevedibile

### **CONS. NARDIN**

Volevo comprendere se era stato stimato il gettito aggiuntivo potenziale di questa manovra, perché a breve sarà presentato comunque il Documento di Programmazione Economico – Finanziaria, credo sarebbe bene anche in termini quantitativi esprimere quanto vale questa misura. Ve lo chiedo: quanto vale il gettito stimato da questa misura? Altrimenti di cosa stiamo parlando?

Uno credo che debba anche dare, attribuire un valore alle misure che propone, almeno in termini di stima rispetto a quello che potrebbe essere l'avvento di determinate iniziative nel settore immobiliare, altrimenti 0 per 100 fa 0, 0 per 1000 fa 0, allora da questo punto di vista a cosa serve? Qual è l'utilità? Se vogliamo andare verso un aggiornamento che comunque determina un gettito aggiuntivo in linea teorica, in linea teorica perché 10x60 fa 600, 15x40 fa 600 quindi dipende sempre dal fattore. E qual è il fattore moltiplicatore? Sono in grado di incidere su entrambi i fattori o sono in grado di incidere su un fattore che può determinare altre valutazioni e altre considerazioni? C'è sempre comunque un prodotto. E quindi vedo che la risposta è stata chiarissima, ho stimato un gettito aggiuntivo di ... silenzio, caro Presidente? Sarebbe utile, mi rendo conto che in termini utilitaristici è meglio non rispondere.

Confermando certe analisi e considerazioni, poi, non è che volessi interrompere le riflessioni che faceva il Consigliere Durante sul merito, però se si fanno delle affermazioni senza supportarle e lasciandole nell'aria, poi tutto può venire interpretato. E' vero, quello che non accetto è che si dica che si sarebbe favorito qualcuno, non lo accetto perché sono affermazioni gravi e pericolose, perché allora se la mettiamo su questo piano ... entriamo nel merito e facciamo le nostre considerazioni politiche, però non facciamo affermazioni molto delicate perché a un certo punto dico: fammi capire perché noi riteniamo che non sia affatto così e che nessuno degli amministratori che si sono susseguiti abbiano fatto questo, ma abbiano valutato gli interessi della collettività, non fatto gli interessi di nessuno.

### **PRESIDENTE ZAGO**

Con i vostri interventi vi assumete le vostre responsabilità, per cui... viene verbalizzato tutto, grazie.

### **CONS. NARDIN**

Volevo sottolineare questo, quindi rispetto a quanto è stato detto credo che non ci sia altro da aggiungere e sottolineare.

### **CONS. DURANTE**

Ritorno su quanto avevo detto prima, non ho detto: "è stato favorito sicuramente", ho detto: "la vostra scelta è stata una scelta misurata di non aumentare gli oneri o è stato un errore che avete

fatto?”, non riusciamo a capire questo, quando si dice che non si sarebbe più costruito, che non si costruirà più perché sono stati aumentati gli oneri, allora dovrebbero avere sospeso l’edificazione Villorba, Carbonera, Treviso. Treviso poi ha gli oneri che sono tre volte i nostri, quindi non vedo questo pericolo, chiaramente non è una scelta popolare farlo, sicuramente porta dei problemi politici averlo fatto, però è una scelta che doveva essere fatta per metterci in linea con gli altri Comuni. Non vedo altri problemi, a parte questo di avere questo aumento enorme, dovuto a un’inerzia delle amministrazioni precedenti, perché se l’aumento fosse stato fatto gradualmente non ci sarebbero stati questi problemi, l’inerzia ha causato questo grosso aumento. La mancanza comunque di questi introiti: è più facile stabilire quello che è stato perso negli anni passati che prevedere quello che sarà nei prossimi anni, perché effettivamente l’edilizia è molto rallentata, dal 2008 in poi c’è una caduta libera, non saremo sicuramente noi con questo aumento degli oneri a fare aumentare la caduta, anzi probabilmente ci sarà un po’ di ripresa, perché il mercato adesso sembra stia un po’ riprendendo, non sarà più ai valori del 2008, quello non si potrà più raggiungere.

Quello che è importante e quello che è stato detto è che abbiamo cercato di favorire ancora la riqualificazione, il centro abitato ha gli oneri più bassi possibile perché noi puntiamo molto a riqualificare i centri abitati, sono stati tenuti comunque sotto il livello 1 anche gli altri coefficienti per dire che non si voleva aumentare al massimo, volevamo dare almeno una piccola differenziazione tra chi costruisce in centro abitato, recuperando l’esistente, e chi invece va a fare nuovi interventi, consumando ancora territorio.

### **ASS. BALDO**

Credo che l’ex Assessore Nardin sappia perfettamente quali sono gli importi che negli anni scorsi quando era Assessore, gli oneri concessori portavano, se gli manca esattamente il numero, rispetto all’ultimo bilancio, c’era una previsione di 230.000 Euro a inizio anno che poi è stata ratificata in sede di assestamento, mi pare attorno a 255.000 Euro. Se i dati che ricordo a memoria rispetto all’entrata effettiva sono corretti, rispondono al vero, siamo nell’ordine di grandezza di 270.000 Euro. Questo per riportare i dati effettivi: quindi una previsione iniziale di 230, una previsione in assestamento rispetto all’andamento di 255 e mi pare di ricordare che il dato di consuntivo è nell’ordine di grandezza di 270.000 Euro.

Certo, c’è una stima, la stima fatta dagli uffici prima dell’aumento era intorno ai 150.000, quindi in riduzione rispetto ai 230 dell’anno scorso e in riduzione rispetto ai 255 dell’assestato.

### **CONS. GRANELLO**

Diceva il consigliere nell’intervento precedente: 2008/2009 abbiamo cominciato la picchiata sulle costruzioni e quindi forse uno dei motivi per cui picchiata sia stata meno pendente, può darsi che anche abbiano anche inciso gli oneri. Una domanda e chiudo solo con una riflessione: ci adeguiamo ai Comuni, Treviso ha il triplo degli oneri, ma è tutto rafforzato a quelli che sono i valori. Io imprenditore oggi devo cercare nel mercato, quindi devo realizzare, impegnare i miei denari e scelgo tra i Comuni limitrofi alla città, oggi non sceglierò, probabilmente più Ponzano perché l’incidenza è quella che probabilmente me li fa sballare.

### **PRESIDENTE ZAGO**

Grazie, Consigliere Granello.

Ci sono altri interventi?

Sindaco, vuole replicare ulteriormente?

No? Allora io passerei a questo punto alle dichiarazioni di voto.

Vi invito a formulare dichiarazioni di voto.

### **CONS. NARDIN**

Per tutto quanto precedentemente espresso votiamo contro.

### **CONS. BASEGGIO**

Avrei voluto trovare dei sinonimi ma si è piantato il meccanismo qui, quindi anche io dico che per tutto quello già espresso votiamo contro.

### **CONS. BIONDO**

Per le premesse presentate e il discorso fatto prima e quanto anticipato, noi ci asteniamo.

### **ASS. TURK**

Noi rimaniamo alquanto basiti perché tutta questa discussione, secondo me è proprio nata storta, parlare di opportunità, di quanto fa Treviso di adeguarci o meno ... il concetto di fondo è che la legge prevede l'adeguamento. Punto! E da là conseguono tutti gli altri atti che sono stati presi. Ora, certo, è una decisione impopolare, di questo ce ne rendiamo conto. Però non è addebitabile a noi questa decisione impopolare, è addebitabile a chi ci ha preceduto, perché come giustamente diceva il Consigliere Durante, questo adeguamento - avendolo fatto prima - adesso sarebbe stato minimo. Mi chiedo: tutti i Comuni che si sono adeguati sono burocrati perché hanno paura della Corte dei Conti? Mi faccio questa domanda, in più dico: ma prima della Corte dei Conti arriva la legge! O la legge è un optional che si applica quando ci fa comodo a corrente alternata? Io non lo credo, credo che sia un segnale: intanto gli amministratori secondo me devono attenersi alla legge, è un esempio per i cittadini, parlando di valori è un esempio per i nostri figli, non è che uno applica le leggi quando gli fa comodo e quando non gli fa comodo non le applica. mi sembra una cosa veramente sconcertante questo ragionamento. Certo può far bene o male ai cittadini, ma non è che possiamo prendere in considerazione queste situazioni, altrimenti tutte le regole che disciplinano il vivere civile vengono meno se ognuno lo fa a proprio uso e consumo. Inoltre i Comuni che hanno fatto questi adeguamenti negli ultimi anni, anche per loro c'era la crisi, come per Ponzano, come per le aziende di Ponzano, quindi non vedo che differenza ci sia, hanno continuato a sopravvivere le aziende come hanno sopravvissuto qua, non credo sia questa la cosa determinante, dico soltanto che in questo frangente sicuramente non è popolare, noi ci assumiamo anche questa responsabilità a differenza di quanto hanno fatto le amministrazioni precedenti.

In più dico: sì i cittadini, forse sì il Consigliere Durante ha ragione, sono state più favorite forse le aziende che non i singoli cittadini perché uno che fa un ampliamento o costruisce una casa una volta tanto, ha un onere una volta tanto, non credo che incida più di tanto, incide più sulle aziende. Alla fine, il risparmio è stato per le aziende, invece il danno grosso è stato per la collettività, per tutto quello che non è stato fatto. Il calcolo di quant'è il gettito previsto? ... Ma calcoliamo quanto abbiamo perso finora invece, in termini di mancate entrate, di cose che si sarebbero potute fare, secondo me parecchio! Ora non voglio dare dei numeri perché sul passato è anche facile farli, credo. Sì, sicuramente si poteva farli, forse fanno paura questi numeri meglio non dirli, perché magari una Scuola Media (**interruzioni ... interventi fuori microfono**) Concludendo, ovviamente il nostro voto è favorevole.

### **PRESIDENTE ZAGO**

A questo punto passerei a porre in votazione il punto 6 all'ordine del giorno. Con questo punto inglobiamo anche l'emendamento che avevamo discusso prima del punto 6, la variazione da 1,10 per la zona agricola a 0,90.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli 12; contrari 4.

Anche qui dobbiamo dare l'immediata esecutività. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli 12; astenuti 3; contrari 2.

### **CONSIGLIERE NARDIN**

Scusi, Presidente. Prima di chiudere la seduta volevo solo chiederLe di farsi parte diligente per dare seguito a quell'impegno che si era assunto in Consiglio Comunale...

### **PRESIDENTE ZAGO**



Lo stavo dicendo adesso.

Abbiamo avuto la disponibilità dal Comandante dei Carabinieri di Montebelluna per organizzare quella giornata sulla sicurezza e sulla prevenzione dei furti nelle abitazioni e ci ha consigliato di fare un primo intervento con gli anziani in orario alle 15,30 e sarà fatto giovedì 12 presso il centro anziani di Via Ruga. Poi faremo un'altra serata, magari inviteremo anche qualche altra persona competente che può intervenire, pensavo alla Questura o qualcun altro, vediamo di organizzare un incontro con persone più ampie in un orario... \*\*\* (interruzione di registrazione).

La ringrazio per avermi anticipato

Dichiaro chiuso l'ordine del giorno del 26 febbraio 2015, grazie a tutti quanti.

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consigliare. Esteso e sottoscritto a' sensi dell'art. 24, comma 3 dello Statuto Comunale.

IL PRESIDENTE  
ZAGO RENZO

IL SEGRETARIO GENERALE  
Viviani Dott.ssa Antonella

---

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo pretorio on-line il giorno 13-03-2015 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Viviani Dott.ssa Antonella

Lì 13-03-2015

---

### **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma, art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267 il

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì \_\_\_\_\_